

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(115)

---

## INDICE

*RESOCONTI:*

*Pag.*

<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b> . . . . .	11
--	----

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i> 21
-------------------------------	----------------



**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

VENERDÌ 15 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente  
FANTI*

*Interviene il ministro per le regioni, Morlino.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

PARERE SUGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 1 E 6 DELLA LEGGE 22 LUGLIO 1975, N. 382 (Seconda lettura).

Il presidente Fanti, dopo avere informato la Commissione che il Comitato ristretto da lui presieduto è composto dai relatori Barbera, Kessler, Mancino e Saladino ha proficuamente lavorato nella giornata di ieri all'esame delle proposte governative di modifica dell'articolato della Commissione, propone di aggiornare la seduta di qualche ora, in modo da consentire un'informativa ai gruppi parlamentari prima dell'inizio della seduta stessa circa il lavoro svolto dal Comitato ristretto. Propone inoltre che la seduta della Commissione sia poi sospesa di nuovo alle ore 16 per consentire ai deputati di ascoltare in aula l'intervento del Presidente del Consiglio.

Il deputato Preti chiede che il gruppo socialdemocratico, non rappresentato nel Comitato ristretto, sia messo in grado di conoscere al più presto i risultati del lavoro svolto dal Comitato stesso.

Il presidente Fanti, dopo aver assicurato al deputato Preti dell'accoglimento che la sua richiesta sarà soddisfatta, sospende la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 10, viene ripresa alle ore 14).*

Il presidente Fanti illustra alla Commissione le proposte formulate dal Comitato ristretto circa le modifiche apportate dal Governo al precedente testo della Commissione, specificando che su qualche punto permangono tuttavia il disaccordo.

Il senatore Spadolini propone che la Commissione proceda ad approvare senza discussione gli articoli già concordati in sede di Comitato ristretto, riservando invece all'intesa dei rappresentanti politici la soluzione dei pochi problemi ancora aperti. Sottolinea a questo proposito il valore politico che avrebbe una rapida approvazione del testo da parte della Commissione. Sulla proposta del senatore Spadolini si svolge un breve dibattito cui partecipano il senatore Fabbri (favorevole alla proposta), il senatore Mancino e il deputato Barbera (più propensi ad un esame analitico del testo) e il deputato Armella (che si augura maggiori precisazioni da parte del Governo sulla natura dei suoi emendamenti).

Il presidente Fanti, dopo aver richiamato l'opportunità che la Commissione si soffermi sia pure brevemente su ogni singolo articolo del testo già esaminato dal Comitato ristretto, passa ai primi tre articoli del provvedimento, ai quali il Governo non ha proposto modificazioni, e che la Commissione approva. Sull'articolo 4 il ministro Morlino, su sollecitazione del deputato Quattrone, chiarisce che l'emendamento soppressivo, al primo comma, delle parole « alla polizia giudiziaria » discende dall'opinione che la materia sia già ricompresa nella locuzione « alla pubblica sicurezza ». La Commissione approva tale emendamento e l'articolo 4 così modificato. Dopo una ulteriore riserva espressa dal deputato Aniasi sulla metodologia adottata nell'esame dell'articolato, la Commissione approva gli articoli da 5 a 9, ai quali il Governo non ha proposto modificazioni; e l'articolo 10 con

la soppressione del secondo comma proposta dal Governo.

Sull'articolo 11, del quale il Governo ha proposto una nuova formulazione, si svolge un serrato dibattito, cui partecipano i deputati Armella, Bassetti, Saladino, Amiasi, Preti, Kessler, i senatori Spezia, Mancino, Modica, Ripamonti, e il ministro Morlino dal quale traspare l'accordo di tutte le forze politiche nel mantenere il principio informatore del massimo possibile coordinamento della finanza pubblica a livello regionale e nazionale mediante opportuna concertazione delle attività programmatiche.

Il presidente Fanti propone che il Comitato ristretto si riunisca per riesaminare l'ultimo comma dell'articolo per una sua riformulazione su cui la Commissione possa pronunciarsi. La Commissione approva l'articolo 12 cui il Governo non ha proposto modificazioni.

L'articolo 13 viene approvato nel testo proposto dalla Commissione, respingendo l'emendamento del Governo inteso ad inserire all'ultima riga del primo comma l'avverbio « esclusivamente ». I deputati Preti e Armella motivano il voto contrario all'emendamento governativo ritenendo la materia dell'emendamento già implicita nel testo della Commissione. La Commissione approva quindi l'articolo 14, cui il Governo non ha proposto emendamenti, l'articolo 15, con l'emendamento proposto dal Governo, e gli articoli 16, 17 e 18, cui il Governo non ha proposto emendamenti.

In ordine all'articolo 19 per il quale il Governo propone di non ricomprendere la concessione delle licenze per le corse dei cavalli tra le funzioni da trasferire ai comuni, intervengono il senatore Modica e il deputato Triva, i quali rilevano come tale materia rientri nell'articolo 68 del testo unico di Pubblica sicurezza come tutte le altre attività previste nel punto 5 dell'articolo 19.

Dopo un intervento del deputato Bassetti, il presidente Fanti propone di respingere l'emendamento, in attesa che il Governo precisi il tipo di corse di cavalli cui intende riferirsi; e la Commissione decide in questo senso. Il Governo ha anche proposto di sostituire l'ultimo comma dell'articolo 19 con

due commi aggiuntivi, sul primo dei quali il comitato ristretto propone una ulteriore modificazione intesa a sostituire le parole da: « previo nulla osta » in poi con le parole: « previa comunicazione al prefetto e devono essere revocati o sospesi per motivata richiesta dello stesso ». Il ministro Morlino, illustrando l'emendamento governativo, rileva che il Governo ha ritenuto più opportuno prevedere il nulla osta preventivo del prefetto al posto della revoca, in quanto quest'ultima è un istituto che presuppone un motivo sopraggiunto e non contestuale al momento dell'atto.

Intervengono quindi il senatore Melis e i deputati Triva e Armella. Il deputato Barbera, pur dichiarandosi sostanzialmente d'accordo, con le motivazioni del Governo, propone di mantenere il testo della Commissione in attesa di trovare una nuova e più soddisfacente formulazione, e nello stesso senso si pronuncia il senatore Mancino che vorrebbe deferire la questione al Comitato ristretto.

Il ministro Morlino, nel chiarire che i suoi interventi vogliono avere solo una funzione illustrativa e non ritardatrice, fa presente che il Governo ha accolto le proposte della Commissione cogliendo lo spirito volto — per così dire — a « civilizzare » le funzioni, salvaguardando soltanto una certa connessione con le funzioni di pubblica sicurezza. Dopo che il deputato Triva e il senatore Melis hanno rispettivamente annunciato di rinunciare a due proposte di emendamento, la Commissione accoglie il testo del Comitato ristretto con un ulteriore emendamento del deputato Armella, volto a sostituire le parole: « revocati o sospesi » con le parole « annullati o revocati ». Sul testo del Comitato ristretto il senatore Mancino motiva il voto contrario del Gruppo della democrazia cristiana.

Dopo l'approvazione degli articoli 20, 21 e 22, che il Governo non ha modificato, la Commissione esamina il nuovo testo governativo dell'articolo 23 (beneficenza pubblica) e le proposte di ulteriore modifica del Comitato ristretto. Il ministro Morlino chiarisce che il Governo ha inteso limitare il trasferimento previsto alla lettera a) all'as-

sistenza economica per ragioni di armonia con le funzioni rientranti nel sistema giudiziario penitenziario, votate all'unanimità dal Parlamento. Il deputato Aniasi ritiene che la distinzione tra assistenza economica e non economica introduca un criterio discriminativo contrario all'articolo 38 della Costituzione. Quanto alle residue funzioni dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza, il presidente Fanti ritiene che esse debbano essere specificate nel senso di limitarle espressamente all'esercizio di quelle di cui al punto n. 5 e fino al riordino dell'assistenza, così come sostiene anche il deputato Aniasi, mentre il senatore Mancino ritiene funzionale la soluzione del Governo anche in ordine alla collocazione della materia nel successivo articolo 24. Dopo interventi del deputato Kessler (il quale ritiene che i poteri delle regioni non potranno in alcun modo risultare limitati dalla dizione del Governo) e dei senatori Ottaviani e Ripamonti (che sottolinea alcune esigenze dell'assistenza post-penitenziaria), la Commissione accoglie la dizione governativa della lettera *a*) dell'articolo 23, con l'aggiunta del termine « bisognose » dopo quello « famiglie »; e approva l'articolo nel testo così modificato. Circa l'articolo 24 (competenze dello Stato), la Commissione respinge la proposta del Governo di includere al n. 1 anche gli interventi straordinari in casi eccezionali ed urgenti. Accoglie le proposte governative al n. 2 ed alla prima parte del n. 3, intesa ad inserire le parole: « e ai loro familiari » (il deputato Armella dichiara di astenersi esigendo chiarimenti dal Governo); mentre respinge quelle sulla seconda parte di detto numero (interventi collegati alle esigenze tecniche di funzionamento dei servizi delle amministrazioni statali). Viene invece sospesa ogni decisione sulle proposte governative sul punto 5, con le quali il ministro Morlino afferma che si intendono far salvi gli interventi attinenti a servizi resi in aziende industriali (esempio, mense), mentre il deputato Kessler ritiene che tali interventi non rientrino nella sfera dell'assistenza pubblica. Il deputato Aniasi insiste per la votazione immediata sul punto. Viene invece accolta l'introduzione di un punto n. 6, nella

dizione precisata dal presidente Fanti: « 6) le attività dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza inerenti alle funzioni di cui al n. 5, fino al riordino dell'assistenza pubblica ». Il presidente Fanti annunzia quindi la sospensione della seduta per consentire ai deputati di ascoltare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Il deputato Aniasi esprime la sua profonda insoddisfazione sull'andamento dei lavori e sui risultati ai quali si è fino ad ora pervenuti.

*(La seduta sospesa alle ore 15,30, è ripresa alle ore 20).*

Si passa all'esame dell'articolo 25, che viene soppresso, come proposto dal Governo. Su proposta del Comitato ristretto, si accantona l'esame dell'articolo 26; mentre viene approvato l'articolo 27, con l'emendamento soppressivo del secondo comma proposto dal Governo.

Sull'articolo 28, la Commissione approva il seguente nuovo testo proposto dal Comitato ristretto per la lettera *c*): « alla prevenzione delle malattie professionali ed alla salvaguardia della salubrità, dell'igiene e della sicurezza in ambienti di vita e di lavoro »; e per la lettera *e*): « alla tutela igienico-sanitaria della produzione, commercio e lavorazione delle sostanze alimentari e bevande e dei relativi additivi, surrogati e succedanei, sulla base degli *standards* di cui all'articolo 31, lettera *g*) ».

Per quanto riguarda la lettera *f*) dello stesso articolo 28, viene decisa la soppressione delle parole da: « ivi compresi » alle parole: « a scopo sanitario ». Vengono invece approvati gli emendamenti alla lettera *h*) ed alle lettere *a*) e *c*) del secondo comma proposti dal Governo. Circa l'ultimo comma, di cui il Governo ha proposto la soppressione, dopo un'ampia discussione, nella quale intervengono il senatore Modica, i deputati Barbaro, Kessler e Triva, il senatore Mancino, il presidente Fanti e il ministro Morlino, viene approvato un nuovo testo sulla base di emendamenti del senatore Modica e del deputato Gasco al testo originariamente predisposto dalla Commissione, con la sostituzione delle parole da: « spetta al

presidente della regione » in poi, con le seguenti: « spetta al Commissario del Governo stabilire, su proposta del presidente della regione, quali addetti ai servizi regionali degli enti locali, che operino in materia infortunistica ed igiene del lavoro, assumano, ai sensi delle leggi vigenti, in relazione alle funzioni esercitate, la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ».

Viene poi approvato l'articolo 29, cui il Governo non ha proposto emendamenti. All'articolo 30 è accolto l'emendamento proposto dal Governo, limitatamente alla parte riguardante l'ospedale Galliera di Genova, mentre per la prima parte dell'emendamento, relativa all'Ordine Mauriziano, si rinvia la questione per un più approfondito esame, dopo una discussione alla quale intervengono i deputati Gasco e Triva, i senatori Modica, Spadolini e Mancino e il presidente Fanti.

All'articolo 31, la Commissione accoglie la modifica proposta dal Governo alla lettera a), con l'aggiunta che lo Stato deve avvalersi dei presidi sanitari esistenti; la modifica proposta dal Governo alla lettera c), inserendo dopo la parola « produzione » anche in riferimento alla « connessa attività di ricerca e sperimentazione » e la parola « propaganda » dopo la parola « pubblicità »; le modifiche proposte dal Governo alle lettere e), f), g) e i). La proposta aggiuntiva alla lettera o) viene rinviata per acquisire ulteriori chiarimenti da parte del Governo. È altresì accantonata la proposta aggiuntiva del Governo alla lettera r), dopo interventi dei deputati Triva e Kessler, del senatore Spadolini e del ministro Morlino. La Commissione approva la proposta aggiuntiva del Governo alla lettera s), relativa agli ordini e ai collegi professionali; e una lettera aggiuntiva t) relativa al riconoscimento delle proprietà terapeutiche delle acque minerali e termali e della pubblicità relativa alla loro utilizzazione a scopo sanitario.

All'articolo 32, la Commissione decide di rinviare l'esame della modifica proposta dal Governo alla lettera a). Accoglie invece, dopo interventi dei deputati Barbera, Triva, Gasco e Saladino, dei senatori Spigaroli e Mancino, del presidente Fanti e del ministro Mor-

lino, la modifica proposta dal Governo alla lettera b), che fa riferimento ai controlli non solo sulla produzione ma anche sulla detenzione dei gas tossici e delle altre sostanze pericolose. In ordine alla lettera d), relativa alla delega dei controlli sulla produzione dei farmaci, il ministro Morlino osserva che il Governo ne ha chiesto la soppressione, in quanto i processi produttivi richiedono un controllo di tipo nazionale. Il deputato Barbera osserva che la delega, comportando poteri ispettivi, sostitutivi e direttivi da parte dello Stato, si traduce in una utilizzazione degli uffici regionali per conto di quest'ultimo. Dopo interventi del deputato Gasco, del senatore Ripamonti e del ministro Morlino, la Commissione decide di accantonare la lettera d); mentre approva una modifica alla lettera e), tendente ad aggiungere il riferimento al commercio, oltre che alla produzione di prodotti dietetici.

L'articolo 33 viene approvato con l'emendamento del Governo, dopo un intervento del ministro Morlino. Anche l'articolo 34 viene approvato con l'emendamento del Governo. Sull'articolo 35 vengono respinti il primo e il terzo emendamento del Governo; è approvato il secondo, tendente ad aggiungere dopo le parole: « titolo di studio » le parole: « o diploma ». Per l'articolo 36, sono respinti tutti gli emendamenti del Governo, sono invece approvate le proposte del Comitato ristretto tendenti ad aggiungere dopo le parole: « n. 25 » e « n. 264 » le parole: « e successive modificazioni », e a sopprimere le parole da: « ivi compresa » a: « apprendisti ». Il deputato Aniasi propone di aggiungere anche la delega di funzione in materia di collocamento, dopo aver ricordato le argomentazioni già da lui espresse in sede di primo parere della Commissione. Il senatore Mancino si dichiara contrario ricordando che esiste un progetto di legge quadro sull'avviamento al lavoro, sul quale peraltro non si è ancora raggiunta una sufficiente intesa tra i Gruppi. La Commissione si riserva pertanto di esaminare in altra sede la proposta del deputato Aniasi. L'articolo 37 viene accolto con le modifiche proposte dal Governo e con il riferimento proposto dal Comitato ristretto all'artico-

lo 35 per quanto riguarda i titoli di studio ivi richiamati.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 38, che viene approvato respingendo i primi due emendamenti del Governo, con l'accoglimento del terzo, tendente a cancellare al secondo comma le parole: « a titolo gratuito », e a sostituire le parole: « i provveditorati agli studi » con le parole: « i competenti organi dello Stato ». La Commissione approva quindi l'articolo 39, al quale il Governo non ha presentato emendamenti, l'articolo 40, avendo respinto i relativi emendamenti governativi, l'articolo 41, al quale il Governo non ha presentato emendamenti. Sull'articolo 42 si apre una serrata discussione alla quale partecipano il senatore Mancino (il quale rileva che gli interventi di assistenza medico-psicopedagogica non rientrano nelle materie di competenza regionale), il presidente Fanti (il quale sottolinea come già varie amministrazioni provinciali svolgano interventi in questo settore), il deputato Gasco, il senatore Spigaroli e infine il ministro Morlino. Il senatore Spadolini propone un emendamento all'emendamento governativo inteso a sopprimere la parola: « pedagogica ». Il senatore Ottaviani si dichiara contrario alla proposta del Governo e favorevole al mantenimento dell'articolo nel testo primitivo della Commissione. La Commissione, su proposta del presidente Fanti, decide di accantonare l'articolo 42.

La Commissione approva quindi l'articolo 43 al quale il Governo non ha presentato emendamenti e l'articolo 44 con le modifiche proposte dal Governo, ulteriormente modificate dal Comitato ristretto nel senso di spostare la data di cui al terzo comma al 1° novembre 1979.

Sull'articolo 45 si svolge un'ampia discussione alla quale partecipano il senatore Mancino, che propone di accantonarlo, il deputato Triva che propone di votare soltanto le prime tre righe del primo comma e di accantonare i restanti commi dell'articolo, il deputato Quattrone, che propone l'aggiornamento della seduta a martedì prossimo, il deputato Saladino, che chiede un definitivo chiarimento delle posizioni dei vari gruppi politici per passare poi alla votazione.

Il senatore Spadolini propone che la Commissione si esprima sul primo comma e accantoni il resto dell'articolo. Il senatore Cosutta manifesta viva preoccupazione per lo atteggiamento del gruppo della democrazia cristiana per una questione che può essere considerata abbastanza marginale e sulla quale le varie forze politiche presenti in Comitato ristretto avevano trovato un sostanziale accordo. Desidera ricordare ai membri della Commissione che vi sono una serie di articoli assai più rilevanti di quello attualmente in discussione su cui non si è trovato nessun tipo di accordo, neanche in sede di Comitato ristretto, e che la Commissione dovrà affrontare al più presto.

Dopo che i deputati Saladino e Kessler si sono dichiarati d'accordo con la proposta del senatore Spadolini, il presidente Fanti mette in votazione la soppressione nel titolo delle parole « alle province », che viene approvata. Viene approvato anche il primo comma con la soppressione delle parole da « anche al fine di integrare » fino alla fine del comma. Il resto dell'articolo viene accantonato.

La Commissione approva quindi l'articolo 46 nel testo emendato dal Governo, ed ulteriormente modificato dal Comitato ristretto nel senso di sostituire la parola: « generale » con la parola: « regionale ».

Si passa quindi all'esame dell'articolo 47, che dopo alcuni chiarimenti da parte del ministro Morlino sul significato della nozione di « educazione permanente » quale attività attinente a tutti i tipi di scuole e tale quindi da trascendere tendenzialmente la sfera delle attribuzioni regionali, viene approvato nel nuovo testo sostitutivo del Governo con le seguenti ulteriori modificazioni: al primo comma, con l'aggiunta delle parole: « o comunque di interesse locale » dopo le parole: « alla sua vigilanza »; e con la sostituzione del secondo comma con il seguente nuovo testo (su proposta anche del senatore Spadolini): « Sono trasferite alle Regioni le funzioni esercitate da organi centrali e periferici dello Stato in ordine alle biblioteche popolari, a biblioteche del contadino nelle zone di riforma, centri sociali, di educazione

permanente ed i compiti esercitati dal Servizio nazionale di lettura e dall'Ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche. Il personale ed i beni in dotazione di tali servizi, uffici ed enti sono trasferiti ai comuni secondo le modalità previste dalla legge regionale ». Viene quindi approvato nel testo proposto dal Governo un articolo 47-bis (beni culturali), non accogliendosi una proposta dell'onorevole Triva diretta a sostituire la data ivi contenuta del 31 dicembre 1979 con quella del 31 dicembre 1978.

La Commissione passa quindi all'esame dell'articolo 48, oggetto di un emendamento interamente sostitutivo del Governo, cui sono stati proposti ulteriori emendamenti in sede di Comitato ristretto. Dopo una ampia discussione che investe il problema delle attività di promozioni educativa e culturale affidate alle regioni, correlativamente alla sfera di attribuzioni costituzionalmente loro proprie (discussione nella quale intervengono il senatore Spadolini, il deputato De Cinque, il senatore Modica, i deputati Aniasi, Triva, Bassetti e il ministro Morlino: quest'ultimo sottolineando ripetutamente il carattere squisitamente asettoriale di ogni attività di cultura, che proprio per questo renderebbe necessario a suo avviso un puntuale richiamo alla sfera di attribuzioni dalle regioni), il senatore Spadolini presenta un emendamento sostitutivo del primo comma così formulato: « Le regioni, con riferimento ai propri statuti ed alle proprie attribuzioni, svolgono attività di promozione educativa e culturale attinenti precipuamente alla comunità regionale, o direttamente o contribuendo al sostegno di enti, istituzioni, fondazioni, società regionali o a prevalente partecipazione di enti locali e di associazioni a larga base rappresentativa, nonchè contribuendo ad iniziative di enti locali o di consorzi di enti locali ». A questo emendamento si dichiara favorevole anche il senatore Mancino, pur rilevandovi una certa genericità in riferimento alle attribuzioni delle regioni, che potrebbe determinare a suo giudizio una situazione conflittuale tra lo Stato e le regioni stesse.

La Commissione approva quindi l'emendamento Spadolini al primo comma, un emendamento Mancino al secondo comma sostitutivo del termine « stabilite » con il termine « riordinate », ed un emendamento al terzo comma proposto dal Comitato ristretto, soppressivo dell'inciso: « relativamente alle materie di cui al primo comma ». Approva quindi il testo governativo dell'articolo 48 così modificato.

La Commissione approva la soppressione degli articoli 49 e 50 richiesta dal Governo. Parimenti approva la soppressione dell'articolo 51 proposto dal Governo, nonostante il parere contrario del Comitato ristretto, e su sollecitazione invece del deputato Triva, che intravede nel testo originariamente formulato dalla Commissione il pericolo di una potenziale discriminazione sui valori teatrali, riservando i migliori alla gestione dello Stato e delegando i peggiori nella sostanza alle Regioni ed agli enti locali.

Il presidente Fanti rinviava quindi a domani alle ore 9,30 il seguito del dibattito, per consentire ai deputati di intervenire alle votazioni in corso nell'aula della Camera sulle mozioni all'ordine del giorno.

*La seduta termina alle ore 23,30.*

SABATO 16 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente*

FANTI

*Interviene il Ministro per le regioni Morlino.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

*PARERE SUGLI SCHEMI DEI DECRETI DELEGATI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 1 E 6 DELLA LEGGE 22 LUGLIO 1975, N. 382 (Seconda lettura).*

Riprende l'esame dell'articolato sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Fanti desidera innanzitutto precisare, a fronte di voci riprese anche dalla stampa, che la Commissione non ha subito blocchi nella sua attività nella giornata di ieri, ma solo pause indispensabili

per consentire ai deputati di partecipare al dibattito in Assemblea, che rivestiva grande importanza politica. Sottolinea quindi l'esigenza di lavorare con impegno per rispettare i termini invalicabili della delega; e propone di esaminare stamane le disposizioni sulle quali non vi è contrasto, per riservare le sedute successive della Commissione alla soluzione dei problemi in contestazione, anche sulla base del lavoro del Comitato ristretto e di ulteriori contatti fra i gruppi politici.

La proposta del presidente è accolta; il senatore Modica fa presente, per altro, che da martedì pomeriggio la discussione sull'equo canone al Senato impegnerà intensamente i senatori.

La Commissione, dopo aver approvato l'articolo 52, al quale il Governo non ha presentato emendamenti, decide di rinviare l'esame degli articoli 53, 53-bis, 54 e 55 e di accogliere gli emendamenti del Governo all'articolo 56 (soppressivi del primo e del secondo comma).

Sull'articolo 57 si svolge una discussione, nella quale intervengono i deputati Barbera, Triva e Kessler, i senatori Mancino, Ripamonti e Giusti; dopo di che si decide di accantonare l'esame di questa disposizione.

Viene invece approvato l'articolo 58 con l'accoglimento delle modifiche proposte dal Governo e di un ulteriore emendamento del deputato Kessler volto a prevedere anche un rappresentante dell'UNCEM nel consiglio di amministrazione dell'ENIT.

L'articolo 59 è approvato con la modifica proposta dal Governo.

Per l'articolo 60, dopo interventi dei deputati Gasco e Triva e del senatore Modica, la Commissione approva il seguente emendamento del deputato Triva, interamente sostitutivo del primo comma: « Sono delegate alle Regioni le competenze amministrative sul litorale marittimo, sulle aree demaniali immediatamente prospicienti, sulle aree del demanio lacuale e fluviale, quando la utilizzazione prevista abbia finalità turistiche e ricreative. Sono escluse dalla delega le funzioni esercitate dagli organi dello Stato

in materia di navigazione marittima, di sicurezza nazionale e di polizia doganale ».

Al secondo comma è approvato l'emendamento del Governo; e l'articolo 60 è approvato nel testo così modificato.

Vengono invece accantonati gli articoli 63, 64, 65, 66, 68, 69, 70 e 71; l'articolo 67 è approvato nel testo della Commissione, cui il Governo non aveva presentato emendamenti.

L'articolo 72 è approvato con la modifica proposta dal Governo.

La Commissione decide quindi di accantonare l'esame degli articoli 73, 74, 75, 77, 78, 79, 83, 85 e 87; gli articoli 76, 80, 81, 82 e 84 sono invece approvati nel testo della Commissione, cui il Governo non aveva presentato emendamenti, mentre gli articoli 86 e 88 sono approvati con le modifiche proposte dal Governo.

Il deputato Barbera invita a questo punto il rappresentante del Governo a mostrarsi meno rigido nei confronti delle proposte del Comitato ristretto in modo che la Commissione possa lasciare in sospeso soltanto pochi punti di maggiore controversia.

Anche il deputato Saladino fa presente che i consensi del Comitato ristretto alle proposte del Governo fanno parte di un complesso organico di valutazione, che ora si tende a scindere.

Il presidente Fanti precisa che il criterio di procedere alla approvazione degli argomenti sui quali non vi sono contestazioni è stato adottato in relazione alla esigenza di ulteriori valutazioni da parte del gruppo della democrazia cristiana. Aggiunge peraltro di non avere alcuna difficoltà a sospendere la seduta ove tale metodologia non incontri il consenso della Commissione.

Il senatore Mancino dichiara che occorre fare il massimo sforzo per approvare il maggior numero di disposizioni; il gruppo della democrazia cristiana non ha comunque difficoltà a rivedere qualche punto del testo governativo sul quale si sia già configurato un parere favorevole.

Il senatore Modica ritiene che dopo la dichiarazione del senatore Mancino la Commissione possa proseguire proficuamente i suoi lavori.

Vengono quindi accantonati gli articoli 89, 90, 92, 93, 94, 95, 96 e 98, mentre l'articolo 91 è approvato con gli emendamenti proposti dal Governo e gli articoli 97, 99 e 100 sono approvati nel testo della Commissione cui il Governo non ha presentato emendamenti.

All'articolo 101 è accolto l'emendamento proposto dal Governo in ordine all'articolo 102, la Commissione approva i primi tre emendamenti proposti dal Governo tendenti ad eliminare al secondo comma la parola « scientifica », a sopprimere il terzo comma ed aggiungere al quarto comma dopo la parola: « piscicoltura » le parole: « nelle acque interne ». La Commissione respinge invece il quarto emendamento proposto dal Governo tendente a sopprimere l'ultimo comma dell'articolo.

L'articolo 103 viene approvato nel testo della Commissione cui il Governo non ha presentato emendamenti.

L'articolo 104 viene approvato con l'emendamento del Governo e l'articolo 105 con un emendamento aggiuntivo del Comitato ristretto inteso ad aggiungere dopo le parole: « la disciplina » le parole: « nell'ambito delle direttive statali » e con la soppressione del punto 2.

L'articolo 106 è approvato con l'emendamento del Governo e l'articolo 107 nel testo della Commissione essendo stato respinto l'emendamento proposto dal Governo.

Sull'articolo 109 si apre una discussione alla quale partecipano i deputati Barbera, Conti, il ministro Morlino i senatori Mancino e Modica; la Commissione approva infine l'emendamento del Governo e il seguente comma aggiuntivo proposto dal deputato Barbera: « le regioni possono avvalersi del patrocinio legale e della consulenza dell'avvocatura dello Stato ».

L'articolo 110 viene approvato con l'emendamento del Governo, mentre l'articolo 111 viene accantonato.

L'articolo 112 è approvato nel testo della Commissione cui il Governo non ha proposto emendamenti.

L'articolo 113 viene accantonato.

All'articolo 114 è accolto l'emendamento proposto dal Governo, l'articolo 115 viene accantonato, l'articolo 116 è approvato con l'emendamento proposto dal Governo.

L'articolo 117 è approvato nel testo della Commissione cui il Governo non ha presentato emendamenti.

L'articolo 118 viene approvato con gli emendamenti proposti dal Governo e con un ulteriore emendamento del Comitato ristretto inteso a sostituire al quinto comma dell'articolo, le parole fino a « beni predetti » con le seguenti: « i proventi netti derivanti dall'amministrazione e dalla eventuale alienazione dei beni predetti ».

Sono poi approvati gli articoli 119 e 120 nel testo della Commissione cui il Governo non ha proposto emendamenti.

L'articolo 121 viene accantonato.

L'articolo 122 è approvato nel testo della Commissione cui il Governo non ha presentato emendamenti.

Agli articoli 123 e 124 vengono accolti gli emendamenti proposti dal Governo.

Gli articoli 125, 126, 128 sono approvati nel testo della Commissione cui il Governo non ha proposto emendamenti, mentre l'articolo 127 è approvato con l'emendamento proposto dal Governo.

L'articolo 129 viene accantonato, insieme con l'articolo 130, avendo proposto il deputato Triva di rinviare alla prossima seduta l'esame della parte finanziaria.

La Commissione approva quindi gli articoli 131 e 132 nel testo della Commissione cui il Governo non ha presentato emendamenti.

Gli articoli 133 e 134 sono accantonati: ma su quest'ultimo articolo si svolge un breve dibattito cui partecipano il ministro Morlino e i senatori Ripamonti e Modica, a proposito dell'emendamento governativo concernente il decreto di assunzioni. In particolare il senatore Modica rileva che tale emendamento travalicherebbe la delega, aggiungendo che solo da pochi mesi il Parlamento ha approvato la legge Stammati riguardante proprio il blocco delle assunzioni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche. Del resto se si accettasse la pro-

posta emendativa del Governo si rischierebbe di bloccare l'attività degli apparati comunali, che non sarebbero in grado di svolgere nuove funzioni trasferite senza la assunzione di personale qualificato.

Il ministro Morlino propone di ricercare una nuova formulazione che contemperino le opposte esigenze.

La Commissione decide pertanto di accantonare l'articolo 134, insieme con gli articoli 135 e 136.

La Commissione approva infine gli articoli 137 e 138 cui il Governo non ha proposto emendamenti.

Il presidente Fanti, dopo aver ricordato che dei 138 articoli dello schema di decreto ne sono stati approvati 49 nel testo primitivo della Commissione, 23 accogliendo le modificazioni proposte dal Governo, 16 con ulteriori modifiche da parte della Commissione, mentre 8 articoli sono stati soppressi come richiesto dal Governo, rileva che restano ancora da esaminare 42 articoli, sui quali la Commissione ritiene opportuno l'approfondimento al fine di concordare per quanto possibile formulazioni che contemperino le diverse esigenze manifestate. Rinvia pertanto il seguito del dibattito a lunedì 18 luglio alle ore 18.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

LUNEDÌ 18 LUGLIO 1977

*Presidenza del Presidente  
FANTI*

*Interviene il Ministro per le Regioni, Morlino.*

*La seduta ha inizio alle ore 18,45.*

**PARERE SUGLI SCHEMI DI DECRETI DELEGATI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 1 E 6 DELLA LEGGE 22 LUGLIO 1975, N. 382** (Seconda lettura).

Il presidente Fanti ricorda che, secondo quanto concordato alla chiusura della precedente seduta, la Commissione dovrà ora passare all'esame degli articoli rimasti in so-

speso, prevedendosi tuttavia una ulteriore riunione nella mattinata di domani per l'esame di quegli articoli che comportano problemi politici ancora non risolti e che non potranno trovare via via approvazione nella seduta odierna.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo 11, nella quale intervengono il senatore Mancino, il senatore Fabbri e il senatore Spezia. L'articolo è approvato con l'accoglimento del testo interamente sostitutivo del Governo, salvo che per il terzo comma, sostituito dal seguente emendamento proposto dal senatore Mancino:

« Nei programmi regionali di sviluppo gli interventi di competenza regionale sono coordinati con quelli dello Stato e con quelli di competenza degli enti locali territoriali.

La programmazione costituisce riferimento per il coordinamento della finanza pubblica ».

Dopo una breve discussione sull'ordine dei lavori, nel corso della quale il presidente Fanti fa presente al deputato Gargani l'impossibilità di riesaminare gli articoli già approvati dalla Commissione, salvo ipotesi di coordinamento formale. Sotto quest'ultimo profilo, la Commissione mette a punto la formula adottata per la seconda parte del penultimo comma dell'emendamento sostitutivo del Governo all'articolo 19, su proposta del senatore Mancino; in detto emendamento le parole da « previo nulla osta » alla fine del secondo comma sono sostituite pertanto dalle seguenti: « previa comunicazione al prefetto, e devono essere sospesi, annullati o revocati per motivata richiesta dello stesso ».

La Commissione decide di lasciare ulteriormente sospeso l'esame degli articoli 24 e 26 e la stessa decisione viene adottata anche per l'articolo 30, dopo un'ampia discussione sull'emendamento governativo concernente l'Ordine Mauriziano alla quale intervengono i senatori Mancino, Modica, Fabbri e Berti, i deputati Aniasi, Barbera e Triva, lo stesso presidente Fanti e a nome del Governo il ministro Morlino.

All'articolo 31 si approva la lettera *o-bis* proposta dal Governo; mentre la lettera *r*) resta accantonata su richiesta del deputato

Gargani. Accantonato resta altresì, per le riserve del deputato Amiasi e del senatore Mancino, l'articolo 32. Il senatore Spigaroli ritiene dal canto suo di dover sollevare un problema in ordine all'articolo 38. Il presidente Fanti invita il senatore Spigaroli a rivolgersi, per quanto riguarda le questioni connesse ad articoli già votati, al rappresentante del suo Gruppo per segnalare eventuali imperfezioni formali. Ribadisce inoltre che la Commissione deve concludere i propri lavori in termini tali da consentire al Governo l'emanazione del decreto, per non assumersi responsabilità gravi in ordine alla attuazione della delega. Il ministro Morlino condivide l'orientamento del Presidente, osservando peraltro che in ordine all'articolo 40 il Governo ha fatto presente la necessità di tener conto di una decisione della Corte costituzionale alla quale esso intende adeguarsi.

Si apre quindi un dibattito sulla proposta del Governo di eliminare il riferimento agli interventi di assistenza medico-psicopedagogica all'articolo 42. Il senatore Mancino propone la dizione « medico-psichica ». Dopo interventi del deputato Triva, del senatore Spigaroli e del presidente Fanti, il deputato Triva si dichiara disponibile a sopprimere l'espressione proposta dalla Commissione all'articolo 42 purchè si adotti all'articolo 45 primo comma la soluzione proposta dalla Commissione stessa. Con tale impostazione conviene il deputato Aniasi. Dopo un ulteriore dibattito nel quale intervengono i deputati Armella, Occhetto, Triva, i senatori Gherbez e Spigaroli (il quale sottolinea che i patronati scolastici svolgono anche attività educative e non solo di assistenza scolastica, e quindi per queste funzioni andrebbero mantenuti, la Commissione, su richiesta del deputato Gargani, decide di accantonare gli articoli 42 e 45. Vengono altresì accantonati gli articoli 53, 54 e 55.

Sull'articolo 57 il deputato Kessler propone di accogliere le proposte del Governo, aggiungendo al primo comma anche il riferimento alle aziende e agli enti pubblici operanti nel settore sul piano locale. Il deputato Barbera ritiene preferibile precisare che si

tratti degli EPT aziende autonome e degli altri enti pubblici operanti nel settore, allo scopo di evitare l'esclusione dal trasferimento delle funzioni degli enti speciali. Dopo che il senatore Mancino ha affermato che la formulazione del deputato Kessler ricomprende senz'altro gli enti ai quali ha fatto riferimento il deputato Barbera, la Commissione accoglie con questa intesa la proposta del deputato Kessler e gli emendamenti del Governo.

Successivamente la Commissione, dopo aver convenuto sull'opportunità di sospendere l'esame dei successivi articoli già accantonati, accoglie all'articolo 109 un emendamento volto a regolare l'utilizzazione dell'avvocatura dello Stato da parte delle regioni. Il deputato Kessler propone quindi di rinviare la seduta a domani.

A questo punto il senatore Modica, dopo aver ricordato l'impegnativo dibattito sull'equo canone che inizia domani pomeriggio al Senato, invita la Commissione ad adottare decisioni sull'ordine dei lavori che consentano di concludere l'esame dell'articolato per le ore 17. Il senatore Mancino conviene sull'opportunità e l'urgenza di concludere i lavori, rilevando tuttavia che nonostante i notevoli sforzi compiuti occorrono ancora raccordi e confronti tra i Gruppi. Conviene sull'importanza anche per il Gruppo democristiano a partecipare al dibattito sull'equo canone; e propone che la Commissione torni a riunirsi, anzichè alle 11,30, alle 20 di domani, per concludere in nottata l'esame dell'articolato. Il senatore Fabbri dichiara di condividere le preoccupazioni per la lentezza dei lavori e per le responsabilità che ciò comporta in ordine alla scadenza della delega, proponendo di anticipare la convocazione rispetto alle ore 11,30. Dopo che il deputato Gasco ha fatto presente l'esigenza di lasciare opportuni lassi di tempo per le necessarie trattative, resta confermato che la Commissione si riunirà alle ore 11,30 per poter proseguire — come sottolinea il presidente Fanti — una parte consistente del lavoro, valutando nel prosieguo, e in base all'andamento della discussione al Senato, le necessarie interruzioni da adottare.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

---

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia)

*Martedì 19 luglio 1977, ore 17*

---

**3<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Affari esteri)

*Martedì 19 luglio 1977, ore 16,30*

---

**6<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Martedì 19 luglio 1977, ore 17,30*

---

**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

*Martedì 19 luglio 1977, ore 19,30*

---

**Giunta**

**per gli affari delle Comunità europee**

*Martedì 19 luglio 1977, ore 9,30*

---

**Commissione parlamentare**

**per le questioni regionali**

*(Presso la Camera dei deputati)*

*Martedì 19 luglio 1977, ore 11 e 20*

---